



*D'argento, al verro al naturale, levato, cinghiato d'argento, al capo abbassato di rosso.
Ornamenti esteriori da Comune.*

Concesso con Decreto del Capo del Governo in data 2 febbraio 1943. A questa sintetica descrizione, occorre aggiungere ancora qualche elemento. Il verro risulta rampante e rivolto a sinistra; lo scudo è sormontato da corona civica; ai lati dello stesso, a destra, un ramo di quercia; a destra, di alloro. Non esiste motto. Lo stemma fu modificato dopo la caduta del regime, con l'eliminazione del fascio littorio color oro sormontante il campo rosso. I campi argento e rosso probabilmente rimandano ai colori alla signoria monferrina, di cui Verolengo fece parte dal 1164 al 1631, mentre la presenza del verro si deve ad una fantasiosa tradizione umanistica che ravvisava nel toponimo “Verolengo” la derivazione da “verro”, a causa dei numerosi allevamenti di maiali sul territorio.

Verolengo

Il toponimo dovrebbe deriverebbe da un nome personale germanico *Werila* o *Wirilo*, con l'aggiunta del suffisso *-engo*, indicante possesso, appartenenza, proprietà.

La storia

Il territorio in età romana era incorporato nel *municipium* di Ivrea e la *mansio Quadrata* e costituiva un importante nodo stradale, per la presenza della strada Torino–Pavia–Piacenza. Secondo gli storici tra Verolengo e *Quadrata* non esistette continuità d'insediamento: forse, quando Verolengo nacque nell'Alto Medioevo, *Quadrata* già era scomparsa.

In età longobarda il territorio forse gravitava nell'ambito del Ducato d'Ivrea, mentre in epoca franca rientrava nella Marca eporediese. Dall'XI secolo, Verolengo fu possedimento dei Marchesi aleramici, ai quali fu definitivamente assegnato da Federico I Barbarossa, assieme a molti altri territori, con diploma del 5 ottobre 1164.

Nel corso del XIII secolo, è annoverato tra i maggiori feudi della Diocesi di Ivrea, in condivisione con i Marchesi di Monferrato. Con il passaggio di Chivasso alla signoria sabauda nel 1435, Verolengo divenne posto di confine, sede di presidio militare dotato di fortificazioni oggi non più esistenti; per la delicata posizione, il Comune godette di privilegi particolari concessi dai Marchesi monferrini.

Nel 1631, in virtù del trattato di Cherasco, Verolengo passò definitivamente ai Savoia, inserito amministrativamente nella Provincia di Torino.

Durante la guerra di successione spagnola, fu occupato dai francesi, impegnati nell'assedio di Chivasso. Nel Settecento si verifica anche un evidente incremento demografico. Dal 1798, Verolengo gravita nell'orbita della dominazione francese, incluso nel Dipartimento della Dora. Dopo l'Unità d'Italia, prende avvio un processo di modernizzazione: si impianta una manifattura tessile (ora non più attiva) e si ottiene il passaggio diretto della ferrovia Chivasso-Casale (1887) con stazioni nel capoluogo e nella frazione Calciavacca, ora Borgo Revel.

Nel corso del Novecento, si sviluppano molte attività artigianali in proprio. Fino al 1923, rientravano in ambito del Comune di Verolengo anche Borgoregio e Torrazza Piemonte; da quell'anno Torrazza Piemonte divenne Comune a sé ed incorporò come propria frazione Borgoregio. Nella Seconda Guerra Mondiale, Verolengo fu luogo di transito di eserciti e di formazioni partigiane che operavano tra Canavese e Monferrato. Tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del secolo scorso, nel paese si effettuarono importanti lavori pubblici. Con l'espansione della Fiat a Torino e l'impianto dello stabilimento Lancia di Chivasso, Verolengo affrontò il problema dell'immigrazione, la popolazione crebbe e si svilupparono attività commerciali non più strettamente connesse all'agricoltura.

I personaggi

Amedeo Augero (1799-1885). Pittore, frequentò l'Accademia di Belle Arti di Torino, decorò la Galleria del Daniele a

Palazzo Reale a Torino. Tra il 1836 e il 1837 dipinse un quadro per il Comune di Torino, ora nella Sala Rossa del Palazzo

di Città, che lo rese celebre.

Francesco Augero (1829-1882). Nipote di Amedeo, dopo aver frequentato l'Accademia Albertina, emigrò in America, dove svolse la maggior parte della sua attività, a New York. A Verolengo rimangono un ritratto di Re Umberto I, conservato in Comune e altri ritratti e bozzetti appartenenti ai discendenti.

Paolo Thaon di Revel (1857-1924). Conte, ammiraglio e politico italiano,

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. Consacrata nel 1518, già in origine era a tre navate; pregevoli gli altari delle navate laterali. Ha subito numerosi restauri: quello del 1844 ha dato alla chiesa l'aspetto attuale, quello più recente del 1949 a cura dell'ingegner Gallo, ha radicalmente modificato la facciata, al centro della quale un mosaico raffigurante il Battista. Interessante il campanile cinquecentesco, restaurato nel Settecento, con elegante decorazione neoclassica a livello della cella campanaria.

Chiesa di San Michele. Costruita forse a metà del XVI secolo, presenta un'elegante e movimentata facciata barocca. A navata unica e di modeste dimensioni, ospita un importante quadro del seicentesco pittore chivassese Antonio Barbero, raffigurante il *Martirio di San Lorenzo*, un pregevole il crocefisso di XVI secolo e la statua della Madonna del Carmelo. La cassa dell'organo è decorata con figure di personaggi biblici dipinti da Amedeo Augero.

Chiesa della Santissima Trinità. In stile barocco con mattoni a vista e campanile snello e slanciato. A navata unica, di modeste dimensioni, ospita di sopra dell'al-

benefattore insigne e filantropo distinto nella frazione Calciavacca, che mutò nome in suo onore.

Felice De Giovanni (1854-1954). Professore, autore di studi storici su Verolengo. **Delio Verna** (1924-1945). Carabiniere e partigiano, caduto sotto il fuoco nazifascista il 26 aprile del 1945 durante un'azione di sabotaggio. A lui è stata intitolata la via centrale di Verolengo.

tare maggiore un'ancona raffigurante la *Trinità*, opera di Amedeo Augero, mentre l'altare del Suffragio sulla sinistra si deve probabilmente a maestranze lombarde, forse di Viggiù.

Santuario della Madonnina. In stile neoclassico a pianta circolare, sormontata da una cupola, è opera (1834-1838) dell'architetto Michel Angelo Boss, che completò un edificio iniziato dal Morari nel 1775. In precedenza, esisteva una chiesetta con facciata a sud, costruita nel 1699 che inglobava un pilone votivo con un affresco raffigurante la *Madonna di Loreto*, che attualmente fa da icona all'altare maggiore. L'interno, luminosissimo, sorprende per la solennità delle architetture e per la ricchezza delle opere d'arte. Interessanti gli affreschi dell'Augero e del Mentasti.

Cimitero di Verolengo. Opera di Michel Angelo Bossi, fu inaugurato il 30 dicembre 1840. L'ingresso monumentale è caratterizzato da quattro colonne in stile dorico, una cancellata di ferro con al centro la raffigurazione di un braciere ardente e il maestoso tempio dorico di gusto arcaico, con cripta sottostante.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Da Quadrata alla Restaurazione: indagini sul territorio. Atti della giornata di studi (Brusasco, Ottobre 1986)*, in “Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti”, Torino, 1987.
DE GIOANNI F., *Verolengo, cenni storici-corografici*, Stabilimento Arti Grafiche, Casale Monferrato, 1932.
LUCCHINO M. *Una necropoli tardoantica nel territorio di Verolengo*, in “Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte”, Torino, n. 14, 1996.
RIGALDO VIRETTI G., SPEGIS F., VILLATA G.F., *Mansio Quadrata: insediamento romano in Verolengo*, Comune di Verolengo, Verolengo, 1986.
SETTIA A.A., *Strade romane e antiche pievi fra Tanaro e Po*, Deputazione Subalpina di Storia Patria,

Torino, 1970.
SPEGIS F., *Precisazioni in merito al passaggio della strada romana Torino-Pavia nei territori di Verolengo e Chivasso*, in Bollettino Storico Vercellese, Vercelli, n. 31, 1988.
SPEGIS F., *Origini di Verolengo*, Comune di Verolengo, Verolengo, 1997.
SPEGIS F., *Amedeo Augero, pittore verolenghese*, in “Il Canavese 2000”, Ivrea, 1999.
SPEGIS F., *Antiche strade, arte sacra e nuovi ponti. Dieci saggi storici riguardanti Verolengo*, Comune di Verolengo, Verolengo, 2008.
SPEGIS F., VILLATA G.F., *Santa Maria di Piazza: cenni storici sulla chiesa parrocchiale di Verolengo*, Grafiche 2 Emme, Verolengo, 1989.



Verolengo

Epoca di fondazione
Altomedioevale

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
5049

Abitanti
4921

Superficie territoriale
29,23 kmq

Altitudine s.l.m.
169 m.

Frazioni
Arborea, Benne, Borgo Revel, Busignetto, Casabianca, Rolandini

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Rimembranza, 4
Cap 10038
Tel. 011 9149102
Fax 011 9149397
segreteria.verolengo@reteunitaria.piemonte.it
www.comuneverolengo.it